**IL RUOLO CENTRALE DELLA PERSONA**

**E**

**LE RELAZIONI UMANE NELLA COMUNICAZIONE**

**Cari amici!**

**Il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, nella Proposta Programmatica del Rettor Maggiore per la Congregazione Salesiana, dopo il Capitolo Generale 28,** ci invita ad assumere la comunicazione come esperienza viva del "sacramento salesiano" della presenza nella cultura giovanile del nostro tempo.

**Che cosa significa questo per noi, come educatori e comunicatori, nel nostro lavoro con i giovani** nelle nostre opere, nei settori della comunicazione come la Radio, il Bollettino Salesiano, i Siti Web, i Social Network, le Case Editrici, le riviste e le altre iniziative che realizziamo nel campo della comunicazione?

**La parola sacramento si riferisce alla dimensione del sacro, il segno che trasmette nel mondo visibile il mistero invisibile.** La nostra presenza come “sacramento” della comunicazione rimanda all'Incarnazione del Verbo, che è diventato la presenza visibile di Dio in mezzo a noi.

**Dio manifesta il suo amore in modo concreto, attraverso l'incarnazione di suo Figlio:** E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1, 14).

**La comunicazione trova le sue radici vitali nella Parola, il Comunicatore di Dio**. La Parola è la fonte della vita, visibilmente integrata nella Storia della Salvezza.

**La comunicazione è fondamentalmente la presenza della persona divina nella storia dell'uomo:** la Parola è amore, relazione, parola, linguaggio, simbolo, ascolto, incontro e fraternità/amicizia.

**Attraverso l'incarnazione della Parola di Dio, abbiamo ricevuto il dono della libertà di comunicare,** di creare, di innovare, di continuare il progetto della creazione, che è la comunicazione di Dio.

**Come co-autori della comunicazione del progetto di Dio, abbiamo la responsabilità di costruire relazioni che generino vita** e che promuovano la libertà di essere persone impegnate nella realtà concreta delle persone nelle loro comunità.

**Il verbo "vivere tra" ha un significato molto importante nel cuore della proposta salesiana:** essere presenti, essere accoglienti e camminare insieme ai giovani.

**La nostra presenza allegra e gratuita tra i giovani ci pone una domanda fondamentale:** Chi è la persona che è presente e che comunica con loro e per loro?

**Il Salesiano, con la sua identità consacrata, come discepolo del Signore è il comunicatore dell'allegria e dell'ottimismo** perché segue e ama Gesù Cristo, il Comunicatore del Padre.

**L'identità del salesiano, del comunicatore e dell'educatore dei giovani, ci indica il nostro riferimento e la nostra autorità** per comunicare con il cuore del buon pastore.

**L'identità del comunicatore salesiano trova la sua fonte nella paternità spirituale di Don Bosco** così come lui l’ha vissuta a Valdocco.

**Come Don Bosco, comunichiamo in stile salesiano,** con gentilezza, con cuore aperto, con rispetto, con semplicità e allegria.

**Vivere un "sacramento salesiano" nella comunicazione è un atteggiamento costante di conversione e di discernimento pastorale,** di dialogo e di aggiornamento sul linguaggio e sul mondo giovanile.

**Comunicare in un ambiente giovanile significa quindi ascoltare, dialogare, discernere personalmente e come comunità,** affinché la comunicazione diventi un modo di essere, per la comunità educativa e la famiglia.

**Essere il “sacramento salesiano” della presenza nella Comunicazione, significa avere una migliore comprensione dell'ecosistema giovanile,** dei suoi linguaggi, dei suoi simboli, del suo modo di comunicare interattivo, istantaneo e proattivo.

**La comunicazione è un modo di vivere la spiritualità salesiana attraverso relazioni che sono educative e attraverso l'accompagnamento,** la formazione, la ricerca del senso della vita e l'impegno a costruire una società più empatica e umana.

**Papa Francesco, nella sua lettera al Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández, per il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco**, il 24 giugno 2015, ha presentato brillantemente questa sfida:

"*Educare secondo l’antropologia cristiana al linguaggio dei nuovi mezzi di comunicazione e delle reti sociali*; che plasmano profondamente i codici culturali dei giovani, e quindi la visione della realtà umana e religiosa".

**I codici culturali dei giovani sono un linguaggio** e un modo di comunicare e di vivere.

**Questi codici comunicativi sono associati ai rituali ordinari della vita:** studiare, mangiare, riunirsi in famiglia, relazionarsi con gli amici, interagire online, fare sport, ascoltare musica, pregare, celebrare i rituali del dolore (sofferenza, perdita, malattia, morte) e della felicità (salute, amici, lavoro, divertimento, servire gli altri, vita cristiana).

**I rituali dei giovani si svolgono nella vita quotidiana, nell'ambiente senza confini delle relazioni umane, negli ecosistemi culturali quotidiani**, dando loro nuovi linguaggi, trasformandoli in nuovi codici e immergendo la loro vita in nuovi contesti comunicativi, in reti interattive e digitali.

**Viviamo ed educhiamo, dunque, in ecosistemi giovanili,** in contesti umani e culturali integrati, dove l'esperienza viva del "sacramento salesiano" della presenza si manifesta comunicando la centralità della persona e delle relazioni umane e cristiane.

**Siamo sempre educatori e comunicatori in questo rapporto educativo,** perché camminiamo con i nostri giovani e li amiamo, lì dove si incontrano e ci aspettano con il nostro cuore del buon pastore.

Con affetto fraterno,

**Don Gildásio Mendes dos Santos – SDB**

**Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale**

Porto Alegre, 24 Novembre 2020